

**D.Lgs. 9.4.2008 n. 81
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

**DM 10.3.1998
CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

**FONDAZIONE CAORLE CITTA'
DELLO SPORT**

VIA ROMA, N°26

30021 CAORLE (VE)

40788

**PIANO DI EMERGENZA
PALAZZETTO DELLO SPORT
SOLO ATTIVITA' AGONISTICA**

Data, 23 Dicembre 2013

documento redatto con la consulenza di:

STUDIO TECNICO FLORIAN per. ind. Pietro

PROGETTAZIONI E CONSULENZE IN MATERIA DI ANTINCENDIO E SICUREZZA
Largo Indipendenza, 8/A – 30020 San Giorgio di Livenza
Tel. 0421-290521 - Fax 0421-290521 - e-mail florianpietro@libero.it

DM 10.3.1998

CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

PIANO DI EMERGENZA

INDICE

1 PREMESSA

Finalità

Obiettivi

Contenuti del piano di emergenza

Aggiornamento del piano di emergenza

Compiti e doveri degli incaricati

Provvedimenti necessari per l'informazione sulle procedure – Divulgazione del piano

2 AZIONI CHE GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

Ipotesi di scenari incidentali:

- *Fuga di metano senza incendio o esplosione in locali centrale termica*
- *Incendio in centrale termica*
- *Incendio di apparecchio di riscaldamento installato all'interno dei locali di attività sportiva*
- *Incendio di materiale combustibile*
- *Versamento di liquidi corrosivi, tossici o viscosi*
- *Incendio di quadro elettrico o di macchinario*
- *Incendio negli uffici*
- *Allagamento*
- *Pronto soccorso in caso di incendio alle persone*
- *Intervento per infortunio in caso di incendio*
- *Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di attività*

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

Generalità

Istruzioni per chi suona l'allarme (personale incaricato)

Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di attività sportiva (addetti alla gestione)

Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori (personale incaricato)

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

Istruzioni per le chiamate di soccorso (personale incaricato)

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE

Distribuzione dei compiti

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

7 IL DOPO EMERGENZA

8 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

1 **PREMESSA**

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008 e dal DM 10.3.1998.

Il presidente della fondazione, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'impianto sportivo "AS Santa Margherita Basket" ha predisposto il presente piano aziendale come parte integrante del documento di valutazione dei rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

Un piano di emergenza valido infatti deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori "Pubblico, Atleti e Gestori", il "bene azienda", diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto sportivo;
- consentire l'evacuazione dal luogo di attività sportiva in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'impianto;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'impianto;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'impianto;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi degli addetti alla gestione a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare l'incolumità di pubblico, atleti e propria e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- evitare, per quanto possibile, il blocco dell'attività sportiva durante un'emergenza;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni all'impianto;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno dell'impianto durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti durante la vita d'impianto;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività di impianto al termine di una emergenza.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che gli addetti all'emergenza devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di attività sportiva e di stazionamento del pubblico che devono essere attuate dalle persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione le persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai gestori dell'impianto sportivo.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include anche una planimetria nella quale sono riportati:

- le caratteristiche distributive dei luoghi, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazioni antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.

Il piano deve essere verificato periodicamente (annualmente) anche con esercitazioni.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

All'interno dell'impianto, durante le attività sportive, deve essere sempre presente almeno uno degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza: questo comporta la necessità di studiare a tavolino le disponibilità degli addetti.

Il nominativo degli addetti incaricati è contenuto successivo punto 5 del presente fascicolo.

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti gli operatori devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

2 AZIONI CHE GLI ADDETTI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto nell'impianto un sistema di:

protezioni attive costituite da impianti fissi (idranti) e da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; da impianti di allarme, da valvole di intercettazione e da interruttori elettrici;

protezioni passive costituite da strutture tagliafuoco di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio, da strutture portanti resistenti al fuoco, da aperture permanenti o da serramenti con parti trasparenti che si possano rompere in caso d'incendio per l'evacuazione del fumo, da bacini di contenimento di liquidi pericolosi.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'azienda, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1: FUGA DI METANO SENZA INCENDIO O ESPLOSIONE IN LOCALI C.T.

Nel caso in cui si dovessero verificare delle fughe di metano (causate da rotture di tubazioni, valvole, ecc.) ogni addetto alla gestione, che si viene a trovare nei pressi della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas;
- fermano gli impianti di ventilazione, spengono le fiamme libere e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale;
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire i gas in modo che raggiungano livelli inferiori alle soglie di pericolosità;
- stanno pronti ad intervenire con estintori ed idranti.

Se con questi interventi la situazione di rischio non è stata risolta gli incaricati proseguono con le seguenti operazioni:

- azionano il segnale di allarme;
- avvisano i Vigili del Fuoco;
- se necessario comandano l'evacuazione di pubblico e atleti presenti, secondo le procedure descritte dettagliatamente nel capitolo successivo;
- si pongono presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando la planimetria dello stabilimento).

SCENARIO 2: INCENDIO IN CENTRALE TERMICA

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno del locale centrale termica ogni addetto alla gestione, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione al locale agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili (eventualmente idranti) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3: INCENDIO DI APPARECCHI DI RISCALDAMENTO INSTALLATI ALL'INTERNO DEI LOCALI DI ATTIVITA' SPORTIVA

Le modalità d'intervento sono le stesse che vengono attuate nel caso in cui dovesse esserci un principio d'incendio in centrale termica.

Come chiaramente specificato nella normativa è assolutamente vietato effettuare depositi negli ambienti da riscaldare che comportino la formazione di gas, vapori o polveri suscettibili di dare luogo ad incendi o esplosioni.

SCENARIO 4: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, LEGNO DEI BANCALI, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)

All'interno dell'impianto sportivo in certe situazioni si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati interni per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni;
- gli addetti all'emergenza intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas, fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento;
- gli incaricati chiudono le porte tagliafuoco;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo i vari incaricati per la gestione dell'emergenza);
- il personale abbandona l'impianto sportivo;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del pubblico e degli atleti, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono tutti i presenti presso il punto di raccolta per le verifiche;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;

- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 5: VERSAMENTO DI LIQUIDI CORROSIVI, TOSSICI O VISCOSI

All'interno dei locali dell'impianto sportivo è possibile che una quantità di liquidi di diversa natura, anche se minima, possa essere versata.

Prima di intervenire in ambienti o aree con possibili concentrazioni pericolose di sostanze tossiche il personale si accerta della pericolosità; se le concentrazioni possono essere pericolose si adottano idonee precauzioni.

Un addetto alla gestione dell'impianto sportivo che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali:

- fanno evacuare ordinatamente il pubblico, gli atleti e quanti non addetti all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- verificano che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- presidiano l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificano se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibili rotture di tubazioni, contenitori forati).

Se non dovessero essere in grado di eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare ai Vigili del Fuoco;
- telefonare all'unità sanitaria locale;
- contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento:

- lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- dichiarare la fine dell'emergenza
- riprendere le normali attività sportive.

SCENARIO 6: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO O DI MACCHINARIO

Nel caso in cui un addetto alla gestione dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli addetti all'emergenza, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni addetto alla gestione, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili agli impianti che si trovano in vicinanza;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 7: INCENDIO NEGLI UFFICI

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del portacenere da parte di coloro che fumano (spesso infatti i mozziconi delle sigarette vengono inopportuno gettati nei cestini utilizzati giornalmente per i rifiuti di carta), oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il personale presente **aziona il segnale di allarme**, quindi interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

SCENARIO 8: ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente pubblico, atleti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'Acqua;
- telefonare ai Vigili del Fuoco;

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione per le relative attività di manutenzione;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività sportiva.

SCENARIO 9: PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 30 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione.

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

SCENARIO 10: INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO D'INCENDIO

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

SCENARIO 11: INCENDIO O EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI ATTIVITA' SPORTIVA.

In base ad osservazioni di carattere statistico le emergenze (incendi, avarie, rotture, ecc.) avvengono frequentemente anche al di fuori dell'orario di attività sportiva o nei momenti di transizione.

In tal caso la prima persona che avverte la situazione critica normalmente è il custode o la vigilanza, in base al segnale di un sistema di rivelazione automatica o a causa dei primi effetti sensibili dell'incendio (fumi, ecc.) o dell'emergenza; egli avvisa gli addetti all'emergenza o **attiva il sistema di allarme** se ciò può essere utile per allertare qualche persona che può essere rimasta negli ambienti dell'impianto sportivo.

Il personale di vigilanza deve:

- eseguire le telefonate di segnalazione dell'emergenza agli enti esterni ed ai responsabili della gestione;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio, dando un tempo prefissato per raggiungere l'impianto sportivo.

Viene attivato il pronto intervento aziendale:

- gli incaricati per la lotta antincendio e per l'emergenza vengono riuniti presso l'impianto sportivo
- gli incaricati intervengono secondo il tipo di emergenza.

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per gli occupanti l'impianto.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o manuali una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione delle attrezzature, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della Sicurezza, in concordanza con l'addetto per l'emergenza ed il Rappresentante degli atleti presenti.

In loro assenza (considerando eventualmente anche l'indisponibilità del gestore) possono prendere una tale decisione i responsabili degli atleti o, in ultima analisi, gli atleti con maggiore anzianità.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

ISTRUZIONI PER CHI AZIONA L'ALLARME (personale incaricato)

LUOGHI DI ATTIVITA' SPORTIVA DI PICCOLA E MEDIA DIMENSIONE

La seguente procedura si applica nei luoghi di attività sportiva di piccola e media dimensione e dove non esiste un servizio di sorveglianza permanente durante l'orario di attività (per esempio custode/portineria). In tali luoghi è installato un allarme elettrico ed eventualmente un impianto di rivelazione di incendio. L'allarme acustico è costituito da altoparlante integrato con la segnalazione ottica.

Il sistema per l'allarme acustico è alimentato da una riserva di energia (batteria tampone) della durata di almeno 30 minuti, che ne consente il funzionamento anche in assenza dell'alimentazione generale di energia elettrica.

SISTEMA DI ALLARME IN LUOGHI CON NOTEVOLE PRESENZA DI PUBBLICO

Trattandosi di un ambiente che durante l'attività agonistica riscontra una notevole presenza di pubblico, si rende necessario prevedere un allarme iniziale riservato agli addetti alla gestione dell'emergenza ed alla lotta antincendio, in modo che questi possano tempestivamente mettere in atto le procedure pianificate di evacuazione e di primo intervento.

E' utile anche un apposito messaggio preregistrato che viene attivato dal sistema di allarme antincendio tramite altoparlanti. Tale messaggio è in grado di annullare ogni altro messaggio sonoro o musicale.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI ATTIVITA' SPORTIVA

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali e/o documenti).

Prima di abbandonare i locali, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- spegnere le sigarette;
- chiudere i barattoli od i recipienti di solventi, oli, grassi, ecc.;
- fermare i macchinari/attrezzature in posizione di sicurezza;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'attendere colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- gli addetti incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione dei presenti (pubblico e atleti);
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono gli occupanti l'impianto presso il punto di raccolta;
- fanno le verifiche per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando l'apparecchio del centralino o della portineria.

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili aziendali.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
ELISOCCORSO - EMERGENZA SANITARIA	118
CROCE ROSSA - PRONTO SOCCORSO LOCALE	
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
VIGILI URBANI	

RESPONSABILI DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO	COGNOME E NOME	TELEFONO INTERNO AZIENDALE	TELEFONO DI CASA	TELEFONO CELLULARE
Dirigente generale				
Responsabile impianto				
Resp. Serv. Prevenzione e Protezione				
Incaricato per la lotta antincendio				
Incaricato per l'emergenza				
Incaricato per il pronto soccorso				
Addetto alla manutenzione				
Personale di sorveglianza				
Custode				

Presso il punto di chiamata è affisso il seguente cartello con la procedura di chiamata:

CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA
<p>Per le seguenti emergenze:</p> <p><u>INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:</u> 1 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale 2 - Responsabili aziendali</p> <p><u>INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:</u> 1 - Elisoccorso - Emergenza Sanitaria 2 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale 3 - Responsabili aziendali</p> <p><u>INCENDIO:</u> 1 - Vigili del Fuoco 2 - Responsabili aziendali</p> <p><u>RISCHIO DI INQUINAMENTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:</u> 1 - Vigili del Fuoco 2 - Carabinieri 3 - Vigili Urbani 4 - Responsabili aziendali</p>

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA
<p>All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:</p> <ul style="list-style-type: none">- il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono;- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica);- come fare a raggiungere il luogo;- dire brevemente cosa sta succedendo. <p>In caso di incendio specificare anche:</p> <ul style="list-style-type: none">- il tipo e la quantità di materiale interessato;- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);- che tipo di impianto antincendio esiste. <p>In caso di infortunio specificare anche:</p> <ul style="list-style-type: none">- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti. <p>IMPORTANTE: PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.</p>

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste hanno le seguenti qualifiche:

Dirigente generale	
Responsabile impianto	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	
Incaricati per le misure di prevenzione incendi	
Incaricati per la lotta antincendio	
Incaricati per l'emergenza	
Incaricati per il pronto soccorso	
Addetti alla manutenzione	
Personale di sorveglianza	
Custode	

DISTRIBUZIONE DEI COMPITI (per l'attuazione delle azioni di intervento in caso di emergenza)

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato ed informato.

NOMINATIVO INCARICATO	NOMINATIVO IN SUA ASSENZA	COMPITO O INCARICO ASSEGNATO	SITUAZIONE DI EMERGENZA				
			EVACUAZIONE	FUGA DI GAS	INCENDIO	INFORTUNO	REAZIONE CHIMICA
		Fare telefonate d'emergenza e presidiare il posto telefonico
		Aprire il cancello elettrico principale	.	.	.		
		Aprire i portoni interni	.			.	
		Togliere la corrente elettrica all'impianto	.	.	.		
		Chiudere la valvola generale del gas	.	.	.		
		Fermare i compressori ed i ventilatori	.		.		
		Aprire la valvola principale dell'acqua antincendio
		Controllare il buon funzionamento delle pompe antincendio			.		
		Spostare eventuali materiali pericolosi			.		.
		Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento
		Azionare il segnale d'allarme
		Vigilare e assistere l'evacuazione

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITÀ

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari dei disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di attività sportiva.

Sono anche considerate tutte le tipologie di persone disabili che possono avere accesso nell' impianto sportivo. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta.

E' prevista una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Le persone che utilizzano sedie a rotelle o presentano mobilità ridotta sono:

Esse sono localizzate

L'assistenza viene fornita loro dal seguente personale

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato.

E' assicurato che le persone con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di attività sportiva, alcuni addetti, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni lavoratori, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

Le persone con visibilità o udito menomato o limitato sono:

Esse sono localizzate

L'assistenza viene fornita loro dal seguente personale

7 IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente. Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto). Nessuna attività può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'impianto);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

8 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

1) Planimetria in scala adeguata dello stabilimento in cui sono indicati la posizione e gli schemi dei seguenti elementi: **Pianta Evacuazione**

- estintori ed idranti con numerazione e tipo;
- materiale di pronto soccorso;
- posto telefonico per chiamate d'emergenza;
- punto d'azionamento di allarme e posizione della centrale di controllo;
- destinazioni d'uso dei locali, pareti tagliafuoco, porte tagliafuoco, aerazione, serbatoi, depositi, poli di rischio, zone, ambienti ed impianti pericolosi;
- vie e percorsi d'esodo, uscite di sicurezza (eventualmente con numerazione), luci d'emergenza;
- punto di raccolta in caso d'evacuazione;
- valvole d'intercettazione liquidi e gas combustibili, valvole dell'impianto antincendio;
- interruttore generale dell'attività, interruttori generali per impianti di condizionamento, riscaldamento, ventilazione ed aspirazione;
- cancelli di ingresso allo stabilimento, recinzioni, strade interne e percorsi pedonali esterni, aree praticabili dai veicoli, pendenze del terreno e dislivelli, vegetazione esterna ed ostacoli, orientamento (nord), scala grafica.